

Narrarsi: il ruolo dei sensi nella ricostruzione del ricordo

Alessandra Baldi, Scuola primaria Mameli, Mezzana (PI)



CIDI, 9° seminario nazionale sul curricolo verticale
Firenze, 11 Maggio 2014

Durante il percorso di esplorazione del proprio passato finalizzato alla stesura della propria autobiografia (classe III), nella fase della raccolta delle interviste, i bambini intrecciano spesso ricordi personali ai racconti dei propri genitori.

Che ruolo hanno i ricordi nella ricostruzione della propria storia?

Fin dove arrivano i ricordi dei bambini?

Come fare a recuperare quei ricordi che perdurano nella memoria ma di cui non abbiamo piena consapevolezza e che, apparentemente, sono troppo lontani, sotterrati dentro di noi?



Mi faccio guidare da alcune suggestioni...

- Proust, *Alla ricerca del tempo perduto*
- Duccio Demetrio, *Il gioco della vita*, Ed. Guerini Associati
- *La storia personale, percorso didattico*, a.s. 1999/2000, Scuola primaria «La Castellina», Prato

Che cosa è un ricordo?

Guardiamo il film *Harry Potter e il calice di fuoco*
(regia di Mike Newell, 2005)

Il *pensatoio* è un
bacile di pietra,
dove Albus Silente
ha depositato i
suoi ricordi.



Subito dopo leggiamo il passo dal romanzo.

(J. K. ROWLING, *Harry Potter e il calice di fuoco*, Firenze, Salani, 2001, pp. 497-498, 508-509.)

Anche noi proviamo a «immergerci» nei nostri ricordi, per recuperarne alcuni. Dopo aver creato in classe la giusta atmosfera i bambini sono invitati a tornare indietro nel tempo per far riaffiorare alla mente alcuni momenti del passato, che vengono disegnati e appuntati brevemente sul quaderno.



Insieme proviamo quindi a dare una prima definizione di «ricordo». Ognuno completa con riflessioni personali una battuta di Albus Silente.

* COSA È UN RICORDO?

- È un fatto rimasto nella mente.
- È successo nel passato.
- È una cosa successa che ricordiamo.
- Possono essere tanti, pochi belli, o brutti, lunghi o corti, commoventi.

“...MI PERMETTE DI RIVEDERE DI NUOVO COSE CHE HO GIÀ VISTO...”



Un ricordo mi permette di rivedere chi e dove ero e con chi ero.

Un ricordo mi permette di...

...rivedere chi era con me.

...rivedere la mia nonna Luisa e il mio fratellino e altre cose belle o brutte.

...rivedere la mia nonna Maria e il mio nonno Giovanni.

...ripensare a Giulia.



La forma dei ricordi di Albus Silente

«Estrasse la bacchetta e infilò la punta tra i propri capelli d'argento, vicino alla tempia. Quando la tolse, parve che dei capelli vi restassero attaccati; ma Harry si accorse che si trattava di una striscia scintillante della stessa strana sostanza bianco-argentea che riempiva il Pensatoio. Silente aggiunse quel pensiero fresco agli altri [...].»

I ricordi, la memoria e il passato hanno una forma o un colore come quelli di Albus Silente? Ci aiutano nella riflessione alcuni testi di appoggio:

Katarina disse che aveva pensato a come uno ricorda il suo passato. Ricorda una linea di fatti e anni, disse, rivolta all'indietro a partire dal punto in cui si trova in quel momento.

Dunque una linea del tempo. Può avere colori diversi a seconda di cosa si è vissuto. Per esempio, quando si sia perso qualcuno sarebbe nera, e più chiara altrove. In alcuni punti il tempo sulla linea andrebbe velocemente, in altri più lento. Ma anche andando molto indietro continuerebbe ad essere una linea.

Non proprio fino in fondo però, in ogni caso non per lei, e per me? Mi chiese di pensarci.

Per lei, disse, e forse per tutti, andando abbastanza indietro la linea si dissolveva. Quando arrivavi all'infanzia non c'era più una linea, ma qualcosa che assomigliava a un paesaggio di avvenimenti, non riuscivi a ricordare la loro sequenza, forse non ne avevano, erano come sparsi su una pianura. Lei riteneva che questa pianura risalisse all'epoca in cui il tempo non era ancora entrato nel tuo mondo.

Mi chiese di pensarci. «Possiamo chiedere ad August com'è per lui» disse, «se anche per lui è una pianura, o che altro».

PETER HOEG, *I quasi adatti*, Mondadori

Da quando la signora Marta aveva sistemato l'acquario vicino alla cassa, Clara ogni tanto ci si incantava.

I pesci erano tre: due arancioni e uno nero.

Tutte le mattine la mamma la portava con sé nella panetteria della signora Marta, e Clara, immobile davanti all'acquario, non sarebbe più uscita.

«Ti piacciono i pesciolini, eh?» le diceva la signora Marta.

«Sono piccoli» osservava Clara.

«Eh, i pesci grandi stanno nel mare, qui posso tenere solo quelli piccoli» diceva la signora Marta, quasi come per scusarsi.

«Io l'ho visto il mare» diceva Clara «il mare è grande.»

Così Clara guardava i pesci e pensava al mare, ogni giorno.

Clara aveva ricordi grandi e ricordi piccoli: quando ricordava il mare era un ricordo grande.

I ricordi di Clara però stavano tutti insieme, non in fila come di solito li tiene in testa la gente.

Così il ricordo del mare e dei pesciolini e della signora Marta, e di Roberto che diceva onda, e della signora con il cappellino verde erano tutti lì, grandi e piccoli, come dentro una scatola con su scritto: prima di adesso. E basta. Clara guardava fuori dal finestrino, ogni cosa che vedeva passare entrava nella scatola e si mescolava a tutto il resto.

GUIDO QUARZO, *Clara va al mare*, Salani

Anche i nostri ricordi hanno una forma?

Io userei degli oggetti, per esempio:
pennine, lapis, matite e pennarelli.
Perché sono come dei disegni
dentro la mia testa.

I miei ricordi sono come le
gocce d'acqua che riempiono il
mare. **Bello!**

Io userei l'immagine di un
cassetto con tante scatole
ne.

«Il tempo non era ancora entrato nel suo mondo»: fino a quel momento i ricordi di Katarina non hanno un ordine preciso.

Il tempo, e la sua misura, permettono di dare un ordine anche ai ricordi.

I bambini sono invitati a collocare i propri ricordi (foto) su una propria linea del tempo. Le foto sono accompagnate da brevi didascalie.

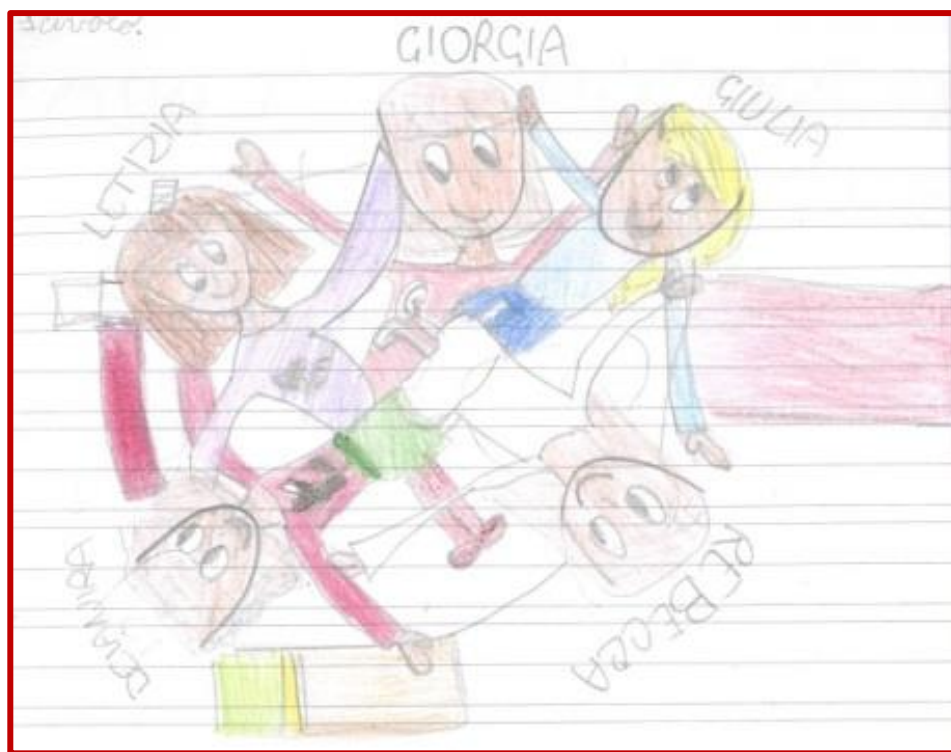


HO QUATTRO ANNI E
SONO UNA BAMBINA
PICCOLA. SONO A
MARINA DI BIBBONA.
SO CAMMINARE,
CORRERE, MANGIARE E
PARLARE.
DEIANIRA



Alcuni dei ricordi rievocati in questa prima fase vengono rielaborati e, integrati al materiale raccolto con le interviste, inseriti nelle *autobiografie* dei bambini.

Ti racconto un episodio della mia vita molto bello. Quando ero molto più grande, nel duemilatredecimilatrecento, era il compleanno della mia migliore amica Letizia e sono andata a casa sua. Eravamo molto felici di vederci perché ci incontriamo sempre una o due volte all'anno. Ci siamo divertite molto quel giorno, poi qualche giorno dopo ci siamo riviste per il mio compleanno perché lei è più grande di quattro giorni.



Durante la descrizione dell'oggetto appartenuto al nostro passato prendiamo consapevolezza che i sensi ci servono per descrivere la realtà.

Potrebbero servirci anche per...ricordare?



I sensi permettono di recuperare, in maniera inconscia, i propri ricordi e di farli riaffiorare alla mente in maniera vivida.

Permettono cioè di recuperare il proprio vissuto.

Prepariamo un percorso dove utilizzeremo i sensi per recuperare i nostri ricordi.

I bambini si spostano fisicamente dall' aula in diversi spazi del giardino: in ogni tappa un senso aiuta e stimola il recupero della memoria.

Vengono scelti suoni, materiali, profumi e odori evocativi e che potrebbero essere legati ad esperienze vissute.

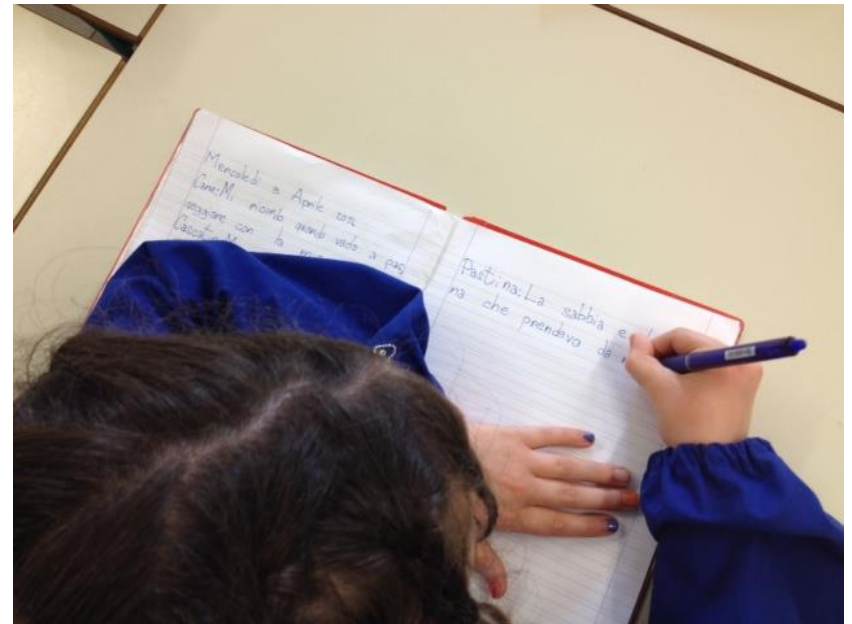
In ogni tappa i bambini sono invitati ad annotare brevemente ciò che la stimolazione sensoriale lascia riaffiorare alla memoria.

UDITO

In classe vengono fatti ascoltare alcuni suoni familiari : fischio del treno, cane che abbaia, gatto che miagola, vento, acqua, partenza di traghetto, carillon.

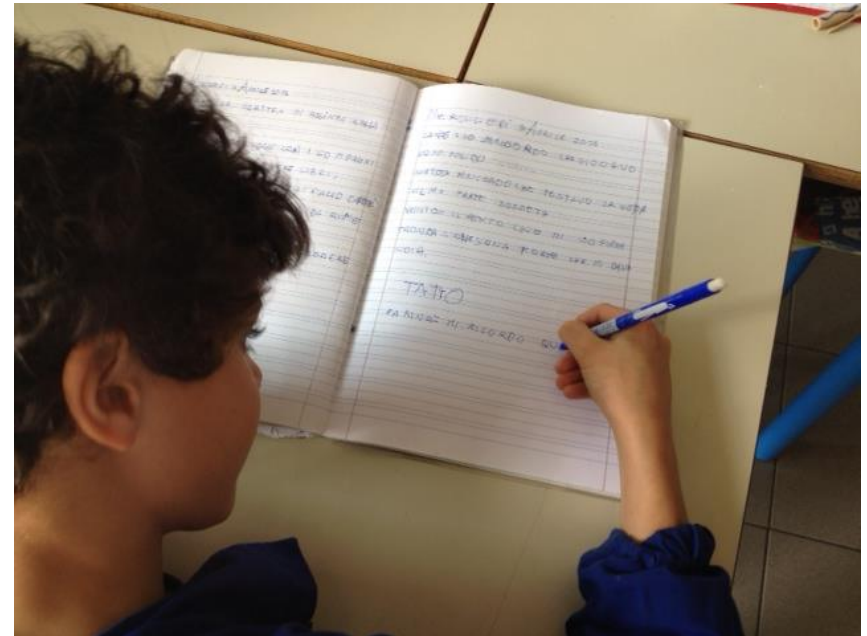


In ogni fase viene specificato che non è tanto importante riconoscere gli elementi presentati, quanto affidarsi alle sensazioni o emozioni rievocate.



TATTO

Materiali diversi vengono sistemati in dei sacchetti e ancora una volta i bambini vengono invitati a toccare e a scrivere i propri pensieri sotto forma di brevi appunti, ricordi non ancora ben definiti.



Fagioli, cotone, spugna morbida, carta vetrata, pezzi di stoffa, pastina, pasta, farina, tulle, giochi di gomma.

OLFATTO

In barattoli di vetro numerati vengono sistemati odori e profumi: borotalco, caffè, cacao, orzo, zucchero a velo, sapone, disinfettante, aceto, olio per bambini.



Anche in questo caso ognuno viene invitato ad annusare e in seguito ad appuntare sul quaderno i ricordi evocati.

I ricordi trascritti, per ora soltanto abbozzati, si riferiscono agli affetti più cari dei bambini e rievocano momenti molto familiari ed intimi.

Cane: Mi ricordo quando vado a passeggiare con la mia vicina.

Cascate: Mi ricordo la gita con l'asilo e ero con la mia amica Giulia.

Gatto: Una figurina dell'album.

Vento: Film Frenkistyn junior.

Campane: Le campane della chiesa di Calci o di Marina di Pisa.

TATTO:

Tulle: Due gonne che abbiamo fatto io e mamma.

Lenticchie: Babbo Natale che ho fatto ha scuola.

Pastina: La sabbia e la pastina che prendevo da mamma.

Cubi di gomma: Giochi che ci giocavo da piccola.

Cubi di stoffa: I cuscini che dopo un po' che li tocco sono caldi e morbidi.

Farina: Quando la mia mamma e io facevamo i biscotti o qualcosa altro.

Farina: Quando sono andata in gita ho fatto il pane a forma di cuore e poi l'ho mangiato.

Spugne: Spugne del seggiolino in macchina.

Ci raccontano di emozioni...

- ① LA NAVE CHE SUONA FRASE: Quando sono andata per la prima volta che sono salita sulla nave.
- ② CANE: FRASE: Quando vado a casa di Giuliana Raya abbaia sempre.
- ③ TRENO: Quando sono andata a Massarosa con Marinel, Nonna, Manno, Gigino, Mirta e la sua fidanzata al carnevale.
- ④ Uccelli: quando sono andata al parco dell' Orecchiella.

TATTO:

RISO: Quando ho mangiato per la prima volta ^{con il riso} all' asilo. ✓

TOLLE: Quando dovevo fare il mio primo saggio mi vergogno per il tetta.

LENTICCHIE: Da piccolo mi piacevano le lenticchie.

LANA COTTA: Quando ho cucito per la prima volta ho usato la lana cotta.

GIOCHI: Quando gioco con Esanluca si gioca con il treno.

FAMINA

OLFA TTO

1) L'ODORE DEL BOROTARCO MI RICORDA QUANDO L'HO VISTO PER LA PRIMA VOLTA E L'HO ASSAGGIATO.

4) L'ODORE DEL DETERGENTE MI RICORDA LA MIA NONNA QUANDO LAVA I PIAMI.

5) L'ODORE DELLO ZUCCHERO A VELO MI RICORDA QUANDO HO MANGIATO IL MIO PRIMO DOLCE.

6) L'ODORE DEL NESQUIK MI RICORDA I MIEI CUGINI

7) L'ODORE DEL CIOCCOLATO MI RICORDA DI AVERLO MANGIATO E AVERLO SPUTATO SUBITO.

...o di momenti buffi!

2) QUANDO IL TATATTO ~~HA~~ ~~DE~~ MANGIARE.

3) TULLE-TI RICORDO IL TUTU DELLA MIA SORELLA

2) CUCUCU QUANDO HO MANGIATO PER LA PRIMA VOLTA IL CUS CUS.

3) LENTICCHIE - QUANDO HO MANGIATO LE LENTICCHIE E LA MIA MAMMA MIA DETTO CHE PORTANO SOLDI

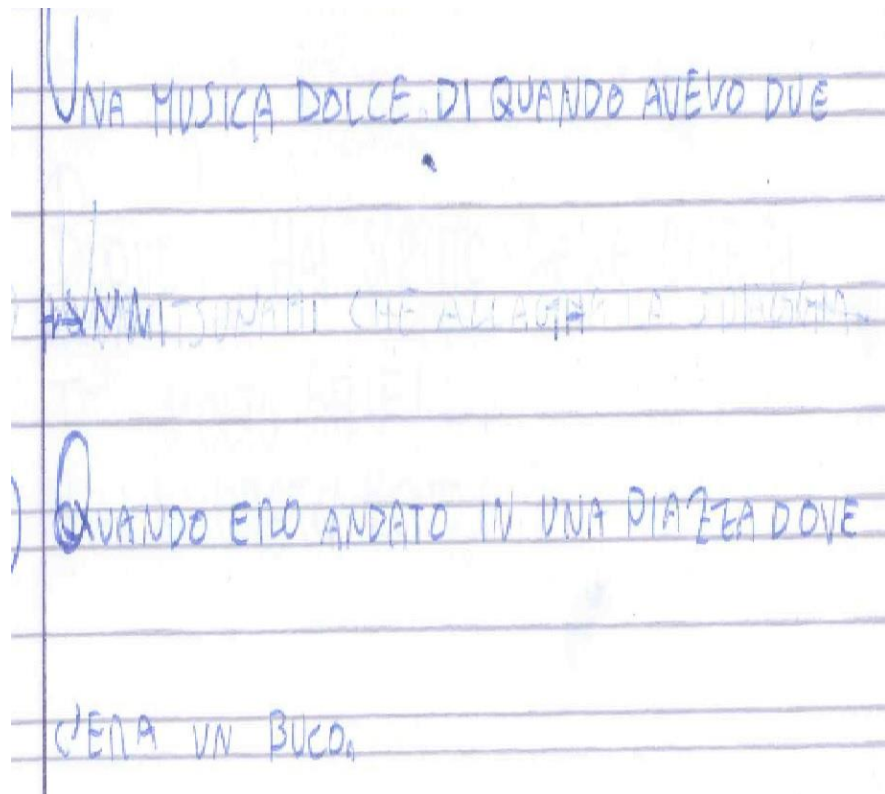
4) DADI - I DADI DEL MIO CUGINO CHE HA 3 ANNI.

FARINA
2) QUANDO HO PREPARATO I MIEI PRIMI BISCOTTI.

3) PUGNE
3) QUANDO HO COLORATO UN DIJESVO DEI JACCARO MICETI

Successivamente i bambini sono chiamati a rielaborare, approfondire e ampliare alcuni dei ricordi riemersi appuntati come brevi pensieri. In un primo momento lavoriamo collettivamente: oralmente, facendo inferenze, proviamo a ricostruire la situazione.

«Una musica dolce di quando avevo due anni»



Secondo me gliela faceva ascoltare la sua mamma per farlo addormentare...

Era la musica di un carillon...

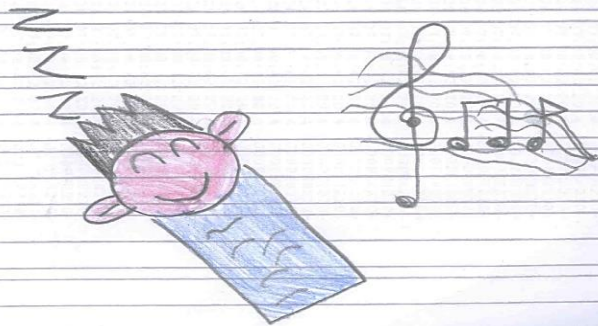
Era la sua canzone preferita...

Secondo me gliela faceva ascoltare la sua mamma per convincerlo a farlo mangiare...

Poi ognuno è invitato a lavorare singolarmente sul proprio quaderno.
Ci facciamo aiutare da alcune domande «guida»:
chi? cosa? dove? perché? quando? come mi sentivo?

ASCOLTARE IL CARILLOON MI HA FATTO RICORDARE
QUANDO ERO SEDUTA SUL DIVANO DI CASA VECCHIA,
CON ME C'ERANO MAMMA E BARBO. ERA MEZZO
GIORNINO MAMMA USAVA IL CARILLOON PER NON
FARMI ANDARE IN CUCINA MA PER FARMI
ADDORMENTARE. MAMMA NON VOLEVA FARMI
ANDARE IN CUCINA PERCHÉ L'ETÀ CUCINAVA E IO
FACEVO CNEUZIONE. MI SENTIVO CAJINISTA
TREMENDO, ANDAVO IN GIRO PER LA CASA,
QUANDO ASCOLTAVO LA MUSICA MI RILASSAVO
E DORMIVO.

Molto
bravo!



Ascoltare il verso dei uccelli
mi ha fatto ricordare quando
sono stata al parco dell'
Orecchiella. Con me c'erano Giulia
ma, mamma, Gianluca, Franco e ed
io. Siamo andati al parco
perché degli uccelli che erano
stati catturati venivano libera
ti. C'era tanto sole! ed
io ero contenta perché gli
uccelli potevano rimiziare a volare
liberi e felici.

TOCCARE I FIORI MI HA FATTO RICORDARE
CHE A 2 ANNI HO ANNAFFIATO IL 1° FIORE.
C'ERA CON ME NONNA PAOLA E MAMMA CRISTI-
NA E TOMMASO IL MIO FRATELLO. ERO IN GIARDI-
NO. DOPO MANGIATO PER FARMI DIVERTIRMI
MI PORTAVANO IN GIARDINO PER ANNAFFARE
I FIORI. MI PIACEVA ANNAFFARE I FIORI PERCHÈ
ERANO DI COLORI LUCCICANTI. MI BAGNAVO
SEMPRE I PIEDI E MI DIVERTIVO.



MANGIARE LE LENTICCHIE MI HA FATTO
RITORNARE IN MENTE QUELLA VOLTA CHE
LE HO MANGIATE PER LA PRIMA VOLTA.
ERO IN CASA MIA E AVEVO 2 ANNI E MEZZO.
SICCOME LE LENTICCHIE NON MI PIACEVANO
LA MIA MAMMA PER FARMELE MANGIARE
MI HA DETTO CHE PORTAVANO SOLDI E
QUINDI LE MANGIAVO SEMPRE E MI SENTIVO
INGANNATO MA STASÌ PRANSULLI QUESTO TRUCCO
NON FUNZIONA PIÙ!

Bellissimo! 😊



Conclusioni

- È stato possibile portare i bambini a rievocare ricordi, talvolta appartenenti ad un passato lontano.
- Attraverso la stimolazione dei sensi tutti i bambini sono riusciti a recuperare ricordi significativi.
- È stata un'attività fortemente emotiva.
- I ricordi erano legati sia a momenti gioiosi della vita (giochi, amici, vacanze, ecc...), ma anche a momenti dolorosi (perdita di persone care, di animali domestici...).
- Ha permesso di affrontare tematiche importanti, come il distacco, la morte, la nostalgia e il dolore.
- La tematica del ricordo ha stimolato una riflessione indiretta sul concetto del tempo e di «temporaneità».
- Ha fatto riconoscere ai bambini la necessità di dare un ordinamento cronologico al passato.